

Tutto il mondo del progettista



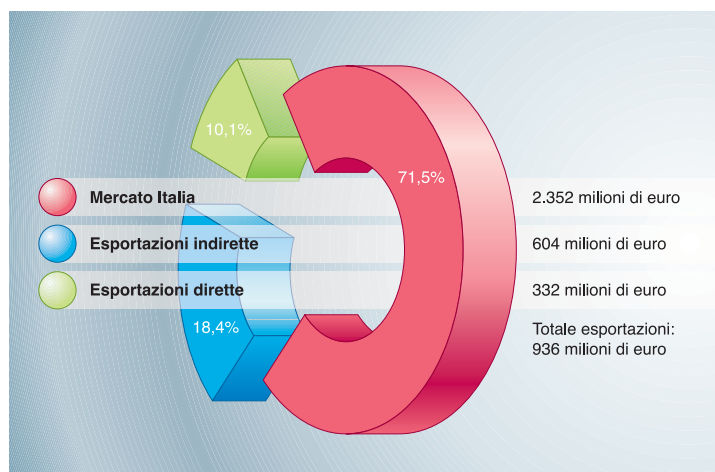
Il tavolo dei relatori alla presentazione della Technology Exhibition Week.

Da sinistra: Alberto Pieri, segretario generale FAST, Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche; Aldo Campaner, presidente GISI, Associazione Imprese Italiane di Strumentazione; Luciano Furlanetto, past-president di A.I.M.A.N., Associazione Italiana Manutenzione; Alberto Taddei, presidente BIAS; Fausto Villa, presidente di Fluidtrans Compomac e presidente ASSOFLUID, Associazione Italiana dei Costruttori e Operatori del Settore Oleoidraulico e Pneumatico; Aldo Tagliabue, presidente F&M Fiere & Mostre; Pierantonio Palermo, coordinatore esecutivo di Tecnoimprese-Assodel, Associazione nazionale fornitori elettronica.

Non ci sono dubbi: il giro d'affari, il numero di aziende e di addetti, il livello tecnologico dei settori che ruotano intorno alle manifestazioni in programma dal 20 al 23 settembre presso il nuovo polo di Fiera Milano - Rho, sono così significativi da fare loro assegnare la qualifica di evento mondiale della componentistica, della strumentazione, dell'automazione, della microelettronica e della manutenzione per l'industria. Si tratta di cinque fiere perfettamente sinergiche: il BIAS, Biennale Internazionale

dell'Automazione, Strumentazione, Microelettronica e ICT per l'Industria, che festeggia i 50 anni di fiera leader a livello internazionale; il Fluidtrans Compomac, Biennale Internazionale della Fluidotecnica, Trasmissioni di Potenza e Movimento, Comandi, Controlli, Progettazione, da 40 anni appuntamento più importante in Italia e tra i primi nel mondo; il Mechanical Power Transmission & Motion Control, Biennale dei Sistemi di Controllo del Movimento, Tecniche di Azionamento e Trasmis-

Un giro di affari stimato in oltre 20 miliardi di euro quello dei settori che fanno riferimento alla Technology Exhibition Week di Milano, in programma dal 20 al 23 settembre, e che spaziano dalla potenza fluida alle trasmissioni di potenza, dall'automazione alla strumentazione industriale, dalla manutenzione alla microelettronica all'ICT per l'industria. Un appuntamento unico per fare il punto su innovazione, know-how e qualità



Il mercato dell'automazione e strumentazione in Italia.

mondo, con un volume globale di fatturato generato che supera i 2,5 miliardi di euro l'anno. Più di 600 imprese e oltre 6000 addetti contribuiscono allo sviluppo e alla crescita del comparto pneumatico generando un fatturato di circa 1 miliardo di euro l'anno. Complessivamente, 1600 aziende, oltre 23.000 addetti, circa 3,5 miliardi di euro di giro d'affari rappresentano il settore associativo di Assofluid, uno dei principali comparti dell'industria manifatturiera italiana. Nel 2005 il settore della potenza fluida ha mostrato segnali di crescita notevoli per entrambi i comparti che lo compongono. Per L'oleoidraulica i risultati sono stati tutti ampiamente positivi; la produzione nazionale ha fatto segnare

sioni Meccaniche; il Bias Manuf@cturing Solutions, Biennale delle Soluzioni Globali di Information Technology per l'Industria; il BI.Man, Biennale della Manutenzione Industriale. Un'offerta tecnologica tra le più complete e avanzate al mondo che avvantaggerà in pari misura espositori e visitatori, un appuntamento irrinunciabile per tutta la comunità industriale, tecnica e scientifica nazionale e internazionale, un'occasione irrinunciabile per tecnici, progettisti, direttori tecnici, per fare il punto su innovazione, know-how, qualità, servizi. Ma vediamo questi numeri.

Il settore dell'oleoidraulica in Italia.

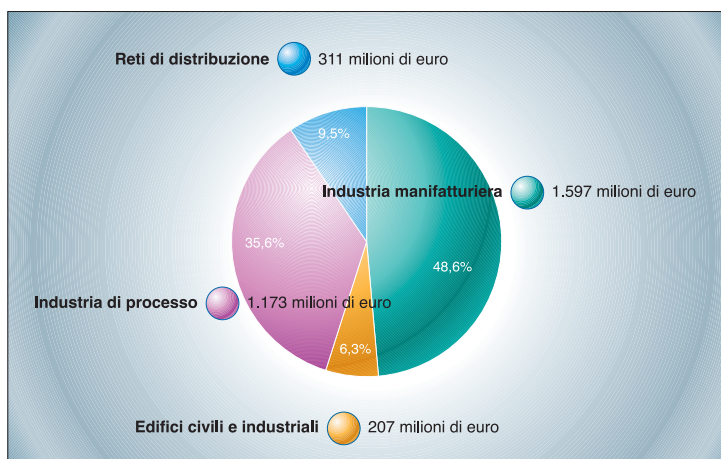
Oleoidraulica	2005	2004	2003	Δ% 05/04
Italia	959.810	925.881	859.085	3,66%
Export	1.243.379	1.088.709	943.491	14,21%
Import	447.811	421.638	402.045	6,21%
Mercato nazionale	1.407.621	1.347.519	1.261.129	4,46%
Produzione nazionale	2.203.188	2.014.590	1.802.576	9,36%

Settori di grande importanza

Il settore della potenza fluida, che riconosce il Fluidtrans Compomac come manifestante di riferimento, in Italia comprende 1000 aziende e quasi 17.000 persone addette a progettare, produrre e vendere i prodotti dell'oleodinamica nel

Il settore della pneumatica in Italia.

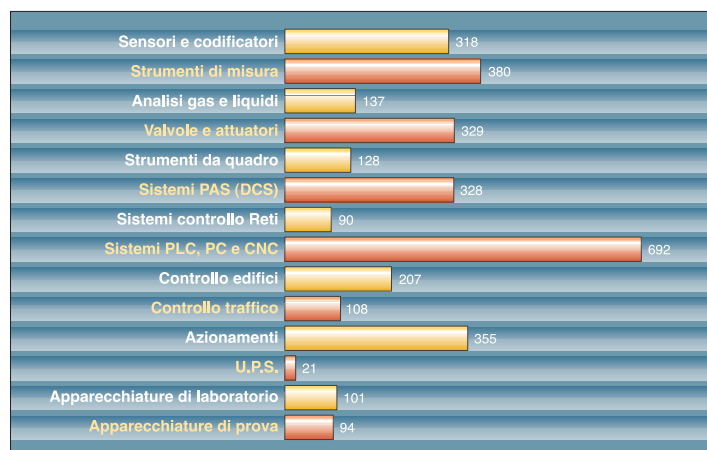
Pneumatica	2005	2004	2003	Δ% 05/04
Italia	300.971	302.074	293.248	-0,37%
Export	261.184	241.310	223.480	8,24%
Import	274.707	264.506	252.029	3,86%
Mercato nazionale	575.678	566.580	545.277	1,61%
Produzione nazionale	562.154	543.384	516.728	3,45%



Articolazione per mercati di sbocco.

un +9,4% circa, mentre l'incremento del mercato nazionale è stato pari al +4,5% circa. Ancora eccezionale è stato il risultato dell'export che è cresciuto del +14,2% confermando il suo ottimo trend degli ultimi anni.

Leggermente meno brillanti sono stati i risultati del comparto pneumatico. Va comunque detto che rispetto agli ultimi anni, appare evidente un'inversione di tendenza in positivo sia sul fronte interno che per quanto riguarda le esportazioni. Il mercato nazionale è cresciuto del +1,6% mentre la produzione nazionale ha fatto registrare un incremento del +3,5% circa. Interessante e buono è stato l'andamento dell'export che ha chiuso il 2005 con un +8,2% rispetto al 2004.



Articolazione per tipo di prodotto.

mazione e della strumentazione industriale, che ha scelto il Bias come manifestazione di eccellenza, ha in Gisi e AssoAutomazione (Federata Anie) le organizzazioni che rappresentano il 75% circa del mercato. Secondo l'osservatorio sull'andamento del mercato dell'automazione industriale in Italia, che riporta i risultati di fatturato raggiunti nel corso del 2005 e la previsione per il 2006 ottenuta dalla proiezione dell'andamento dei nuovi ordini nella seconda metà del 2005, il fatturato complessivo ha raggiunto i 3.228 milioni di euro, così distribuito: 48,6% nell'industria manifatturiera, 35,6% nell'industria di processo, 9,5% nelle reti di distribuzione e 6,3% nel building. I dati elaborati da AssoAutomazione e Gisi consentono di stimare per

Il settore delle trasmissioni di potenza in Italia.

Anno - dati in euro .000 in Italia*	Produzione venduta	Export	Produzione totale italiana	Import	Mercato nazionale	Fatturato totale
2003	1.048.362	1.162.187	2.210.549	514.502	1.562.864	2.725.051
2004	1.004.142	1.354.253	2.358.395	583.438	1.587.580	2.941.833
Var. % 2004vs2003	-4,2	16,5	6,7	13,4	1,6	8,0
2005	1.091.313	1.582.560	2.673.873	622.883	1.714.196	3.296.756
Var. %2005vs2004	8,7	16,9	13,4	6,8	8,0	12,1
Var. % 2005vs2003	4,1	36,2	21,0	21,1	9,7	21,0

* La produzione 2005 è stata stimata, basandosi sui dati 2004 e sull'indagine congiunturale trimestre di Assiot.

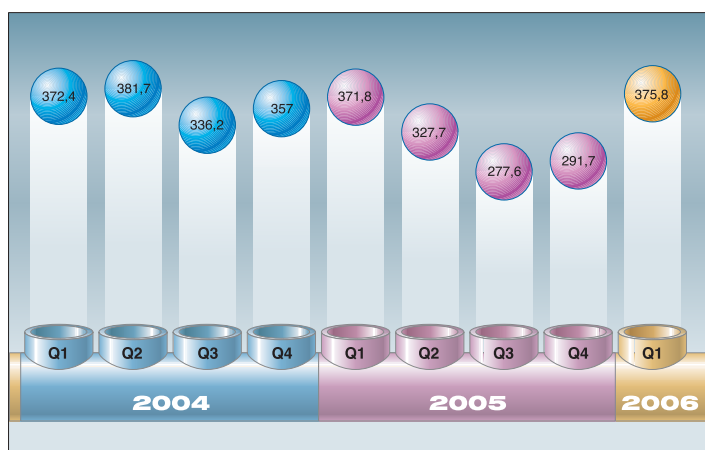
Parlando di componentistica non si può non citare gli organi di trasmissioni e gli ingranaggi, un settore che secondo Assiot, l'associazione che riunisce i costruttori, nel 2005 ha visto la produzione italiana superare i 2.670 milioni di euro, in crescita del 13,4% rispetto all'anno precedente, trainata più dall'export aumentato del 16,9% che dalla domanda interna (+8,7%). Analizzando i principali comparti, si evince che la

parte del leone è fatta da ingranaggi e trasmissioni meccaniche, con oltre il 67% del totale; gli elementi di trasmissione sfiorano il 25%, mentre catene e parti di catene valgono poco meno dell'8%. Se al fatturato di queste merceologie sommiamo quelle relative ad azionamenti, sensori e codificatori, che sono compresi nella grande voce "automazione", il giro d'affari arriva a sfiorare i 4 miliardi di euro. Il settore dell'auto-



Alberto Taddei,
presidente Bias.

Totale del mercato italiano dei componenti elettronici attivi.



Anno 2005 (dati in euro.000)	Produzione venduta in Italia (stima)	Export 2005	Produzione totale italiana	Import 2005	Mercato nazionale	Fatturato totale	Peso % comparti su fatturato
Ingranaggi e trasmissioni meccaniche	740.307	1.131.062	1.871.369	358.474	1.098.781	2.293.843	67,6
Elementi di trasmissione	206.316	373.146	579.462	225.541	431.857	805.003	24,4
Catene e parti di catene	144.690	78.352	223.042	38.868	183.558	261.910	7,9
Totale	1.091.313	1.582.560	2.673.873	622.883	1.714.196	3.296.756	100

Andamento 2005 della componentistica meccanica in Italia.

il 2006 incrementi del 2,6% nell'industria di processo, del 2,1% in quella manifatturiera, del 3,9% nelle reti di distribuzione e di un buon 4,2% negli edifici. Interessanti anche le analisi dettagliate per tipologia di prodotto. Si trova infatti che i sistemi di controllo, sia industriale che civile, i sensori e la strumentazione di misura continuano la crescita già rilevata lo scorso anno; strumentazione da quadro, apparecchiature di prova, valvole e attuatori, e analizzatori di gas e liquidi invertono la tendenza discendente e riprendono a crescere; gli azionamenti e i gruppi di continuità crescono ma a ritmo inferiore a quello degli ultimi due anni; mentre soltanto le apparecchiature di laboratorio passano da due anni di incrementi significativi a un'iniziale riduzione dell'1%. Anche l'industria elettronica ha ripreso a crescere anche in Italia. Secondo Assodel a fronte di una situazione mondiale che ha visto nel 2005 il mercato dei chip attestarsi sui 227,5 miliardi di dollari, con una crescita annua del 6,8%, e che prevede per il 2006 un tasso di crescita del 7,9%, il mercato italiano ha chiuso il 2005 con un totale di 1.269 milioni di euro. Tale cifra va suddivisa in 445 M€ di fatturato diretto dei produttori a clienti Oem e in 824 M€ di fatturato della distribuzione. Per il primo trimestre 2006 tali cifre vengono stimate rispettivamente in 375, 8 M€ totali suddivise in 131,4 M€ di fatturato diretto e 244,4 M€ nella distribuzione. Come si vede quest'ultima fa la parte del leone, rappresentando il 65% del totale, con piccole oscillazioni nei vari trimestri. La crescita è particolarmente notevole se si considerano i valori al netto dell'effetto PC e raggiunge punte elevate per prodotti come i display LCD, i componenti BIP e MOS e gli analogici.



Fausto Villa,
presidente
Fluidtrans Compomac
e **Assofluid**
(Associazione Italiana dei
Costruttori e Operatori
del Settore Oleoidraulico
e Pneumatico).

Aldo Tagliabue,
presidente di F&M
Fiere & Mostre.

Eccezionale piattaforma espositiva

Se sommiamo il business di tutti i settori merceologici in mostra alla Technology Exhibitions Week, la potenza fluida ovvero l'oleoidraulica e la pneumatica, la trasmissione meccanica di potenza con le tecniche dell'azionamento, il controllo del movimento e la trasmissione del moto, l'automazione industriale e il controllo di processo con i comandi, i controlli, le regolazioni, i sensori, la comunicazione, la supervisione, ecc., la manutenzione industriale, l'elettronica intesa non solo come "semplice" componentistica, ma come progettazione e produzione di "sistemi" e il comparto dell'ICT per l'industria otteniamo un valore di oltre 20 miliardi di euro.

«Si tratta - ha commentato Alberto Taddei, presidente di Bias nel corso della presentazione della settimana milanese - di una incontrovertibile prova dell'importanza economica che l'evento nella sua globalità riveste per il sistema industriale italiano.

A maggior ragione anche per il fatto che l'andamento di alcuni settori rappresentati è direttamente legato alle sorti della nostra bilancia commerciale, considerando che per diversi comparti la quota di export oscilla dal 30% sino al 50-60% e anche oltre».



«L'evento - ha sottolineato il Segretario Generale Aldo Tagliabue - rappresenta una eccezionale piattaforma espositiva, senza eguali nel nostro Paese, che si svilupperà su un'area complessiva di 100.000 metri quadrati ed occuperà 5 padiglioni. Ad oggi, quando mancano ancora alcuni mesi all'apertura, sono già oltre 1.100 le aziende che presenteranno i loro prodotti, con una forte presenza internazionale a una platea di tecnici e progettisti. Si prevede un'affluenza record, favorita anche dal fatto che i visitatori potranno accedere con un unico ingresso gratuito a tutte le manifestazioni».